



il Grillo Parlante

Numero 5 - Anno 2013

"Il rimedio all'imprevedibilità della sorte, alla caotica incertezza del futuro è la facoltà di fare e mantenere promesse."
- Hannah Arendt -

BOX:
il contenuto del mese
in ultima pagina!

Recensioni,
articoli,
esperienze univestitarie,
altro
altro e
ancora altro!!!

Questo numero
abbiamo due interviste:
ai prof. e a due dei
rappresentanti d'istituto!
Che aspettate a leggerle?

ANCORA NUOVI REDATTORI

Indice Articoli



Univesità = Collegio	Pag.	2
Le cronache del ghiaccio e del fuoco	Pag.	3
Il profumo delle foglie di limone	Pag.	4
L'anima vola	Pag.	5
La vita di Adele	Pag.	6
Sex, drugs and rock and roll	Pag.	7
Tabù festival: chi ha paura della morte	Pag.	8
Intervista doppia	Pag.	9
Intervista doppia #2	Pag.	11
La bolla	Pag.	13
Fragili Memorie	Pag.	14
Il Paese dei Balocchi	Pag.	15
Voci di Corridoio	Pag.	18
BOX: il contenuto del mese	Pag.	18

LA REDAZIONE:

Alessandra Cannadoro

Alice Borganti

Anna Tamplenizza

Aura Ardone

Caterina De Rosa

Chiara De Marte

Chiara Valentinis

Fabiola Banfi

Federica Bolciaghi

Giulia Scuttari

Gloria Cardani Morando

Jessica Lupi

Kostandina Himollari

Maria Gaiera

Martina Cattaneo x 2

Miriam Valtorta

Mirko Pradelli

Riccardo Giampiccolo

Sara Tacchini

Stefano Pirovano

Ringraziamo i docenti:

Prof. G. Mereghetti

Prof. A. Maffeis



UNIVERSITA' = COLLEGIO

[a cura di]

Ex-studentessa

L'università è un luogo straordinario, in cui si entra a contatto con la vera cultura e si ha, spesso, la possibilità di incontrare dei maestri in grado di seguirci e condurci verso tappe importanti. Allo stesso tempo, però, riuscire a vivere pienamente e con intensità questo periodo della nostra vita non è affatto semplice. Il rischio cui si può andare incontro è quello di non percepire in pieno ciò in cui consista l'esperienza universitaria e di viverla conseguentemente sotto tono. Essere all'università non significa soltanto studio e ricevimenti con i docenti e non significa neppure collezionare una serie di bei voti sul libretto, in quanto in questo modo si priverebbe una fase decisiva della nostra vita di alcune delle sue componenti formative più significative. Sicuramente, il profitto negli studi è fondamentale, come lo sono pure l'impegno e il sacrificio, in quanto altrimenti non percepiremmo il valore che la fatica e la tenacia hanno nel raggiungimento dei nostri traguardi.

Tutto questo non è però sufficiente. Credo che vivere l'università nel privato della propria camera in compagnia di un manuale non consenta di cogliere le mille sfaccettature che possiede una delle esperienze più belle in cui un ventenne possa imbattersi.

Io ho avuto la fortuna di evitare il rischio di vivere sotto tono il periodo dei miei studi universitari... Il collegio mi permette di stare a contatto con molti ragazzi della mia età, con i quali discuto, mi confronto, cresco e con i quali vivo alcuni dei momenti più belli della mia vita, che

ricorderò per sempre. In questi anni ho capito come il collegio sia una comunità nella quale lo studio cessa di essere un'attività che si conclude in se stessa, per diventare una base sulla quale vengono inseriti una serie di elementi che contribuiscono alla crescita della persona umana. Gli incontri con docenti e con personaggi del mondo della cultura, le attività formative in cui veniamo coinvolti, le iniziative che ciascuno di noi può proporre e realizzare, in relazione ai propri interessi e al proprio talento, sviluppano in noi un'attenzione e una sensibilità verso valori che altrimenti trascureremmo. Per me, inoltre, la possibilità di confrontarmi con persone che hanno interessi diversi dai miei e che frequentano facoltà diverse ha una grande importanza: in questo modo, infatti, si riesce a sfuggire a quell'incasellamento del sapere che l'università di oggi propone e si diventa capaci di apprezzare la cultura nel suo insieme, scoprendo, magari, potenzialità che altrimenti rimarrebbero inattuate. È proprio grazie a tutto questo che ho compreso in maniera chiara come il collegio diventi patrimonio personale: consente, cioè, a ciascuno di individuare i propri punti di forza e di svilupparli pienamente, permettendo di impegnarci in attività che ci appassionano e che contribuiscono a creare la nostra personalità. Non è detto, infatti, che una salda conoscenza conseguita con i migliori voti sia sufficiente a rispondere alle aspirazioni più autentiche dell'essere umano. La formazione di una persona è vincente se è completa!



LE CRONACHE DEL GHIACCIO E DEL FUOCO DI GEORGE R. R. MARTIN

[a cura di]

Mirko Pradelli

Conosciute dai più come "Il Trono di Spade" questa serie di romanzi ha stravolto il genere fantasy.

George R.R. Martin ha infatti creato un'opera (purtroppo non ancora terminata) dove il bene e il male, a differenza di quanto ci ha raccontato Tolkien, non esistono.

Se nel Signore degli Anelli vi erano personaggi "bianchi" come Aragorn, Gandalf etc. e personaggi "neri" come Sauron e i suoi sottoposti, nella saga creata da Martin ogni personaggio è "grigio".

Perchè cominciare questa recensione paragonando l'atteggiamento karmico dei protagonisti di queste due saghe? Per il semplice motivo che "Le Cronache del Ghiaccio e del Fuoco" (da ora C.G.F.) poggiano, sono sorrette, dalla caratterizzazione stessa dei personaggi. Difatti non esistono capitoli veri e propri ma la storia è raccontata dai rispettivi "punti di vista" dei protagonisti che ci permettono di osservare avvenimenti e situazioni da prospettive differenti.

Ma di cosa parla questa saga? Tutto gira intorno a giochi di potere, sesso, intrighi, colpi di scena e un background dei personaggi e dell'universo in cui vivono estremamente affascinante che prende spunto dalla storia antica di Roma, dal medioevo feudale e soprattutto dal periodo della Guerra delle Due Rose. È una mia personale scelta quella di non raccontarvi nulla

della storia. Preferirei invece parlare del contenuto dell'opera stessa e lasciare a voi l'immenso piacere di scoprire personaggi e avvenimenti.

Gli amanti di Tolkien devono dimenticarsi elfi, nani e buoni che vincono sempre.

Nelle C.G.F la magia è un elemento marginale e misterioso e i protagonisti, che vi ricordo sono tutti "grigi", ognuno con le proprie debolezze, se devono morire muoiono.

Nessun deus ex machina, nessun miracolo. Ed è proprio questa caratteristica che rende la storia incredibilmente affascinante, cruda, matura e realistica. Non sai mai cosa può accadere e a chi. I personaggi a cui vi affezionerete non esiteranno a dire o fare qualcosa che vi farà storcere il naso e, se così vuole il malvagio Martin, non avranno problemi a sparire dalla scena. Se volete il classico fantasy dove i buoni vincono sempre e i cattivi perdono guardate altrove. Le C.G.F. Non hanno pietà per nessuno.

Menzione d'onore per la serie tv, sufficientemente fedele all'opera cartacea e veramente ben fatta. Una personale critica invece a Mondadori, che si occupa della saga in Italia.

Continua nella pagina seguente...



La traduzione è imperfetta, tantissime versioni degli stessi volumi che potrebbero confondere chi ancora non si è avvicinato alla saga e la divisione dei romanzi originali in più parti sono scelte e caratteristiche che non approvo assolutamente. Soprattutto quando viene riproposta la stessa versione della saga con copertine differenti e stessa, pessima, traduzione (l'esempio più celebre tra i fan è la parola inglese "antler", che in italiano significa "palco" riferendosi alle

corna dei cervi, che è stata tradotta con "rostro" riferendosi ad un unicorno. Inutile dire che nella saga non sono presenti unicorni...).

In conclusione questa bellissima epopea composta da personaggi indimenticabili, situazioni imprevedibili ed emozionanti e descrizioni di luoghi e battaglie memorabili andrebbe assolutamente letta. Non ve ne pentirete!

IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE

CLARA SANCHEZ

[a cura di]

Miriam Valtorta

La vicenda è narrata da due punti di vista: quello di Sandra, ragazza di trent'anni, e quello di Julian, anziano ottantenne. Sandra è in un momento critico della sua vita: è incinta ma non è sicura di amare il padre del bambino. Per schiarirsi le idee decide di trasferirsi per un po' di tempo sulla Costa Blanca, in Spagna. Nella casetta dove vive arriva continuamente il profumo di limoni degli alberi circostanti, talmente intenso che si sente fino in riva al mare. Sandra adora quel profumo ed è pronta a fermarsi in quel meraviglioso posto per rilassarsi e riprendersi dal trambusto della città. Durante la vacanza conosce Fredrik e Karin, una coppia di anziani signori che si mostrano fin da subito gentili e protettivi. In poco tempo Sandra diventa loro amica e va a vivere con loro per tenere compagnia a Karin. Per la ragazza è un modo sia per guadagnare soldi, che per avere i nonni che non ha mai conosciuto. Julian è un ebreo che da quando fu liberato dal campo di concentramento non smise mai di dare la caccia e far arrestare i molti nazisti ancora in vita. E' sulle tracce della stessa coppia di anziani con cui vive Sandra. In questo modo lui e la ra-

gazza si conoscono e rimangono coinvolti in una situazione troppo grande per loro che dovranno affrontare insieme.

Il profumo delle foglie di limone è un romanzo che parla di amicizia e amore, di rancore e vendetta e insegna a non lasciarsi ingannare dalle apparenze. Nel corso della storia Sandra e Julian vanno incontro a un grande cambiamento: lei impara l'importanza della vita e dell'amicizia e torna a vivere guardando la realtà in modo più positivo, credendo in se stessa. Julian invece capisce che ci sono cose più importanti della sete di vendetta, per esempio l'amicizia. L'autrice del romanzo, Clara Sanchez, è stata in grado di esprimere in modo eccellente le sensazioni e le emozioni dei personaggi come la paura, esplorata in tutti i suoi aspetti. L'autrice stessa dice: "è presente la paura che facciamo agli altri, la paura che paralizza noi stessi e ciò che possiamo fare per sconfiggerla. Vale a dire: costruire legami attraverso l'amicizia e l'amore." Un romanzo quindi in cui i lettori possono immergersi per scoprire la bellezza della realtà e credere nelle proprie capacità.



Arte & Musica



“L’ANIMA VOLA”, IL NUOVO DISCO DI ELISA

[a cura di]

Fabiola Banfi

Il 15 ottobre è uscito "L'anima vola", il nuovo album della cantante triestina Elisa e il primo, nella sua carriera musicale, interamente in italiano. Scriveva, infatti, soprattutto in inglese, poiché ciò le permetteva di sentirsi più a suo agio, ma ora è riuscita a superare anche questa sfida e a superarla con successo, poiché l'album è stato certificato disco d'oro. Il primo singolo pubblicato è stato "L'anima vola"; la canzone, dedicata al suo compagno, è la anche la title track. E' uscita accompagnata da un video, semplice e spoglio



ma di grande effetto visivo e comunicativo. È, infatti, incentrato sulla sola figura di Elisa, che, vestita di bianco, si muove su uno sfondo nero.

Per quanto riguarda la confezione del disco, essa appare come una piccola scatola, come una raccolta di ricordi in cui si intervallano ai testi scritti al computer scarabocchi e appunti della cantante. Le tematiche delle canzoni in esso contenute sono varie come diverse sono le collaborazioni presenti: in "Ancora qui", canzone la cui musica

è stata composta dal grande Ennio Morricone, Elisa racconta la morte di un amico per leucemia, la tendenza a evadere davanti alla complessità della vita è presente, invece, in "Lontano da qui". Tra gli ospiti figurano Ligabue, che ha scritto "A modo tuo", in cui racconta la sua esperienza come genitore, Tiziano Ferro, autore del testo di "E scopro cos'è la felicità", dove il cantante presta anche la sua voce che va così ad accompagnare quella di Elisa, e Giuliano Sangiorgi che ha scritto "Ecco che". La canzone è anche parte della colonna realizzata da Elisa di "L'ultima ruota del carro". A completare la novità dell'uscita dell'album è un tour previsto per il mese di Marzo, che toccherà varie città italiane, tra cui, il 24 Marzo, Milano.

.....
 • "Rodin. Il marmo, la vita"
 •
 • La mostra, tenuta a Palazzo reale dal dal
 • 17/10/2013 al 26/01/2014, raccoglie oltre
 • 60 opere dello scultore Auguste Rodin, tra
 • cui "Il bacio". Il biglietto d'ingresso, dal
 • costo di 11 euro, consente anche l'in-
 • gresso ridotto (1,50 euro) al Museo d'Arte
 • Antica al Castello per poter confrontare le
 • opere di Rodin con la "Pietà Rondanini" di
 • Michelangelo e poter così ammirare due
 • artisti che hanno rivoluzionato il genere
 • scultoreo. Per orari e maggiori informazioni
 • www.artpalazzoreale.it
 •



LA VITA DI ADELE

[a cura di]

Studentessa di 5^a I.T.C

Il film che ha trionfato al festival di Cannes lo scorso Aprile 2013 è uscito nelle sale italiane il 24 ottobre. Il film racconta di Adele che come tutte le adolescenti è insicura e cerca stabilità in Thomas, ma nessuna delle sue emozioni corrisponde a quello che legge nei libri (la marianna di Marivaux) o a quello che sogna. Grazie ad un'amica che la trae in inganno però Adele riesce a capire ciò di cui ha davvero bisogno e inizia una storia con Emma una ragazza dai capelli blu, colta e appassionata di Belle Arti. Le due si innamorano e tra la passione e i litigi Adele cresce. Il suo sogno è quello di avere un bambino e dunque la pervade di nuovo l'insicurezza che porterà alla rottura del suo grande amore. Oltre al tema principale dell'amore omosessuale ci sono

altre tematiche generali che vengono affrontate dal regista con la quotidianità più assoluta: la differenza tra classi sociali agiate e salariate, il

tema dell' adolescenza insicura che cerca appiglio in qualsiasi cosa che sia stabile. È chiaro il messaggio di Kechiche Che vuole mettere in scena, oltre all'amore, anche la solitudine e la delusione dell'uomo. Una delle caratteristiche più significative è la voglia di crescere di Adele, la voglia di "divorare" la vita, che il regista non risparmia attraverso scene dettagliate nei momenti del pranzo, cena e spuntino in cui Adele divora tutto ciò che ha davanti. Inizialmente l'occhio dello spettatore, ormai abituato al cinema americano fatica a vedere le riprese lunghe e fin troppo dettagliate (parliamo di 179 minuti di film), ma è proprio per la sua diversità che il film è un capolavoro.

“Idiozia, follie e banalità dell'esistenza europea - Le opere grafiche di Francisco Goya e Honoré Daumier”

La mostra, visitabile dal 9 novembre 2013 al 5 gennaio 2014, ha sede nella biblioteca di Inveruno e presenta diversi lavori grafici di due grandi artisti, Honoré Daumier e Francisco Goya. Entrambi denunciano la società nella quale vivevano, rispettivamente parigina e spagnola, utilizzando l'arma dell'ironia e della caricatura. Un percorso che può, quindi, far riflettere anche sull'attualità. L'ingresso è gratuito. Orari e maggiori informazioni sono reperibili sul sito del comune di Inveruno

“Il Mito: da Guerre Stellari a Star Wars”

Dal Dall'8 novembre 2013 al 7 febbraio 2014 si tiene al “Museo del manifesto cinematografico” di Milano un mostra dedicata a “Star Wars”. Numerosi gli oggetti esposti per ripercorrere la saga dal primo film del 1977 fino a oggi: action figures, gadgets, riproduzioni dei costumi di scena, autografi degli attori, manifesti cinematografici provenienti da tutto il mondo, uno spazio dedicato ai droidi, modellini Lego e altro ancora. L'ingresso ha un costo di 5 euro. Per maggiori informazioni: www.museofermoimmagine.it



SEX, DRUGS AND ROCK AND ROLL

[a cura di]

Caterina De Rosa

SEX, DRUGS AND ROCK AND ROLL. Mi sono sempre chiesta quali saranno i cantanti odierni che riusciranno a mantenere una certa fama e un certo prestigio anche col passare del tempo. Ragioniamo, gli artisti degli ultimi tempi emergono principalmente per quei due o tre album orecchiabili, che vanno di moda al momento e che nel giro di un paio di anni finiscono nel dimenticatoio. Ma quali sono veramente i musicisti che rimarranno? Quali sono le canzoni con

cui faremo crescere i nostri figli? Tutti siamo cresciuti con delle canzoni, quelle che i nostri genitori mettevano sempre in macchina mentre si andava in vacanza, quelle canzoni che sapete a memoria ancora adesso e che faranno parte della vostra vita per sempre. Ma

cos'è che rende una canzone speciale? Quali sono le band che hanno davvero fatto la storia? Sicuramente un importante pezzo della storia della musica è occupato da un genere nato all'incirca intorno agli anni 50', quello rock. Nel corso degli anni questo genere si è evoluto diventando un vero e proprio stile di vita per molte persone e diramandosi in diversi sottogeneri, sarebbe però una perdita di tempo cercare di riassumere in uno spazio così conciso tutta la storia del rock dagli anni 50' fino ai giorni nostri,



mi limiterò quindi a citare alcune tra le band che hanno acquistato maggior prestigio sulla scena del rock. Tra le mie preferite ci sono, i Guns n' Roses che mi hanno conquistata con quelli che secondo me sono i loro migliori album: Use your illusion II e Appetite for destruction. Altrettanto bravi sono i van halen nati poco prima rispetto ai guns e rimasti comunque conosciuti e amati fino ad oggi. Come non citare poi i Queen con Freddie Mercury una delle voci più amate e

ascoltate di tutta la storia della musica. Ci sono poi gli ACDC, i Kiss...e altri tanti gruppi che probabilmente molti di noi ignorano ma che hanno comunque fatto la storia della musica, e continuano a "respi-
rare" tutt'ora più di

quanto possiamo immaginare. Insomma, il mondo del rock è molto variopinto e ricco di diverse sfaccettature difficili da classificare. La musica è una forma d'arte con tante sfaccettature e il rock è una di queste, ogni musicista tenta di esprimerlo in modo personale e soggettivo, rielaborandolo e reinterpretandolo ogni volta, ed è per questo che rimane una delle espressioni musicali più amate e tramandate nelle diverse generazioni.

Detto questo... quale genere gli potrà tener testa?



Al di là della Siepe



TABÙ FESTIVAL: CHI HA PAURA DELLA MORTE

[a cura di]

Maria Gaiera

Dal 25 ottobre al 3 novembre ad Abbiategrasso, in differenti sedi, si è svolto il Tabù Festival, un progetto pluriennale organizzato dal comune con l'aiuto di alcune associazioni e il sostegno di diverse amministrazioni comunali dei paesi vicini. Questo Festival ha avuto come unico e principale argomento il "tabù del nostro tempo", la morte, tema generalmente escluso dal dibattito pubblico e questione solitamente ignorata o banalizzata ma che invece è molto importante per la vita di ognuno. La morte è un destino che attende tutti, nessuno escluso! Come può quindi essere un argomento off-limits? L'obiettivo di quest'iniziativa era quello di affrontare il tema della morte attraverso differenti prospettive in modo tale da dilatare questo concetto. È stato affrontato da punti di vista filosofici, religiosi, scientifici, antropologici attraverso anche rappresentazioni teatrali, cinematografiche e musicali. Per questo motivo sono state invitate varie persone esperte nell'ambito e alcuni testimoni di esperienze dirette con l'immagine della morte. Fabrizio Fassi, direttore del Festival, annuncia che si è parlato di morte per parlare di vita. Forse addirittura di senso della vita. Perché solo grazie alla consapevolezza del limite è possibile dare un senso alle giornate e viverle veramente e intensamente, in ogni singolo istante, in coscienza e libertà. Aggiunge che

l'obiettivo non è quello di essere un Festival cupo o pessimista. Anzi. Quello di essere un'occasione per riflettere sulle ragioni che rendono la vita degna di essere vissuta. Cos'è la morte? Cosa c'è dopo la morte? Cosa sentiamo quando moriamo? Che valore ha la vita? Quale la morte? Sono tutte domande che almeno una volta nella vita ognuno si pone. Sono quelle che vengono chiamate le domande esistenziali dell'uomo! Tutti hanno paura di morire e della morte, anzi, questa paura è forse una di quelle cose che unisce gli esseri umani a prescindere dalla cultura, dalla provenienza, dalla fede o dalla mancanza di fede. La morte viene vista come mancanza, come qualcosa da cui fuggire, come una sconfitta. È il rapporto che si ha con la morte che dà alla morte stessa la potenza di essere un argomento proibito e vissuto in modo negativo. «Nell'Occidente di oggi, si tende a collegare la morte con la malattia: si muore minati dal male. Io credo che in realtà si è minati dal dolore che impedisce la consapevolezza di una morte comunque annunciata sin dalla nascita», scrive Baharier, rabbino tra i principali studiosi di ermeneutica (interpretazione) biblica. La morte e la vita sono contrari, quindi uno senza l'altro non esisterebbe, per questo si parla di morte per parlare di vita.



Tra i Banchi di Scuola



INTERVISTA DOPPIA

[a cura di]

Chiara Valentinis

Jessica Lupi

Questo mese vi proponiamo anche un'intervista speciale studente-studente, che abbiamo ai nostri nuovi rappresentanti per conoscerli meglio... i due intervistati sono Carlo Trezzi e Luca Giuffrè.

Carlo Trezzi

Luca Giuffrè

Soprannome?

CR

Segni particolari: cosa ti distingue dagli altri?

La particolarità: mi distingo dalla massa, non seguo le mode.

Perché, secondo te, sei stato eletto?

Penso più perché conosco molte persone nell'istituto che per le proposte che abbiamo fatto.

Qual è la prima iniziativa che vorresti proporre?

Alzare il tetto delle gite, anche se non dipende solo da me.

Una parola per descriverti? La prima che ti viene in mente...

mmh... simpatico!

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Giocare a calcio.

Soprannome?

Luca, Luchino

Segni particolari: cosa ti distingue dagli altri?

Sono tanto alto, mi piace fare video: sono una specie di regista

Perché, secondo te, sei stato eletto?

Forse per la mia proposta di concretezza, la mia vicinanza agli studenti... o forse perché non sapevano chi votare!

Qual è la prima iniziativa che vorresti proporre?

Ce ne sono tante: la prima che mi viene in mente è che vorrei chiarire ciò che riguarda lo sportello d'ascolto dello psicologo a scuola.

Una parola per descriverti? La prima che ti viene in mente...

Antipatico.

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Fare video e scrivere sceneggiature.



L'espressione che usi di più, quella che ti contraddistingue?

“Quanto è tosto!”

Canzone preferita?

“La dura legge del goal” degli 883

Pro o contro LIM e tablet nelle classi?

Pro per la LIM, contro i tablet perché va discrezione dello studente, non tutti se lo meritano... e poi sappiamo benissimo che non si possono fare versioni con il tablet!

Domanda importante: mora o bionda?

Beh, la mia ragazza è sia mora che bionda, quindi (ride) è uguale.

Viaggio ideale?

New York!

Una qualità che vorresti avere?

Non essere testardo, essere più paziente.

Sogni nel cassetto?

Realizzare qualcosa di significativo nella vita.

Dove ti vedi tra dieci anni?

Spero con un lavoro, spero di non uscire dall'Italia! E spero anche di avere una moglie.

Per salutarci, racconta un aneddoto divertente...

Questa è difficile... ah! La mia prof. di religione mi ha dato un bacio sulla fronte dopo averle risposto giusto ad una domanda.

L'espressione che usi di più, quella che ti contraddistingue?

Ehm... posso dire una parolaccia?

Canzone preferita?

Di recente sto ascoltando “Radioactive” degli Imagine Dragons

Pro o contro LIM e tablet nelle classi?

Pro LIM perché sono utili per la connessione ad Internet; contro i tablet perché trovo che studiare su un dispositivo elettronico sia una delle cose peggiori in assoluto... non puoi nemmeno scrivere gli insulti ai prof. sul libro!

Domanda importante: mora o bionda?

Mmh la mia ragazza è rossa, non saprei dire... dipende dalla ragazza nel complesso.

Viaggio ideale?

Ohibò, penso Normandia.

Una qualità che vorresti avere?

La dialettica.

Sogni nel cassetto?

Diventare un regista.

Dove ti vedi tra dieci anni?

Non so, o a vendere panini al McDonald's oppure, si spera, a fare il regista!

Per salutarci, racconta un aneddoto divertente...

ah sì, durante le elezioni sul foglio c'era da scrivere la classe in uno spazio e la sezione in un altro, la prof. ha scritto “4^aDL” in un solo spazio e io quando l'ho visto ho detto “chi è questa qua che ha scritto tutto in uno spazio?!”... La prof. si è girata e ho visto il mio anno scolastico distrutto!



INTERVISTA DOPPIA #2

[a cura di]

Anna Tamplenizza
Martina Cattaneo

Prof. REQUILIANI

NOME E COGNOME

Valeria Requiliani (scritto correttamente)

SI DESCRIVA CON UN AGGETTIVO

Precisa, secciona e simpatica
(meno male che era uno)

UN PERSONAGGIO STORICO IN CUI SI RIVEDE

Elisabetta Gonzaga

SE INCONTRASSE DANTE COSA FA- REBBE

Gli direi :”Ancora oggi molti grattano dov’è la
rogna”

QUALE OPERA LETTERARIA LE PIA- CEREBBE POTER DIRE DI AVER SCRITTO

L’Orlando Furioso di L. Ariosto

LA PRIMA COSA CHE FAREBBE SE FOSSE MINISTRO DELL’ISTRUZIONE

Smantellare subito il tunnel sotterraneo che col-
lega il Gran Sasso alla Manica

LIBRO PREFERITO

La sposa liberata di Abram Yehoshua

ATTRICE/ATTORE PREFERITO

Leonardo di Caprio
(La prof. sottolinea particolarmente)

Prof. COMINCINI

NOME E COGNOME

Gianluca Cominicini

SI DESCRIVA CON UN AGGETTIVO

Strepitoso/Cominciniiano
(meno male che era uno)

UN PERSONAGGIO STORICO IN CUI SI RIVEDE

Alessandro (detto Alex) Magno

SE INCONTRASSE DANTE COSA FA- REBBE

Gli ruberei l’idea della Divina Commedia

QUALE OPERA LETTERARIA LE PIA- CEREBBE POTER DIRE DI AVER SCRITTO

La Divina Commedia

LA PRIMA COSA CHE FAREBBE SE FOSSE MINISTRO DELL’ISTRUZIONE

Aumentare lo stipendio ai docenti

LIBRO PREFERITO

Fight Club di Chuck Palahniuk

ATTRICE/ATTORE PREFERITO

Scarlett Johansson



LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO

Roma

LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO

Budapest. Abbiategrosso sempre nel cuore!

COSA VOLEVA FARE DA BAMBINA/O

L'allevatrice, volevo avere una fattoria

COSA VOLEVA FARE DA BAMBINA/O

L'aviatore!

COSA FAREBBE SE VINCESSE UN MILIONE DI EURO ALLA LOTTERIA

Comprerei un difensore per il Milan!
(ne ha bisogno)

COSA FAREBBE SE VINCESSE UN MILIONE DI EURO ALLA LOTTERIA

Mi metterei a scrivere tutti i libri che ho in testa per guadagnare altri milioni

COSA VORREBBE FARE DA GRANDE

L'insegnante

COSA VORREBBE FARE DA GRANDE

Lo studente (provocatorio)

CHE FUTURO VEDE PER IL NOSTRO PAESE

Grandi speranze per il merito delle nuove generazioni. La cultura di nuovo in sintonia con la politica.

CHE FUTURO VEDE PER IL NOSTRO PAESE

ipertrofia di bandiere Bianconere!
(ipertrofia:abbondanza, profusione)

COSA SCRIVEREBBE CON UN TWEET

"Ubi maior minor cessat"

COSA SCRIVEREBBE CON UN TWEET

"Si parva licet componere magnis"

PIATTO PREFERITO

I vincisgrassi
(lasagna marchigiana)

PIATTO PREFERITO

Spaghetti in qualsiasi modo (tranne se cucinati da mia moglie)

EPOCA IN CUI VORREBBE VIVERE

Rinascimento

EPOCA IN CUI VORREBBE VIVERE

Alto Medioevo

QUANDO HA POTUTO DIRE:

"QUESTO L'HO FATTO IO!"

OPPURE "IO C'ERO"

Quando il Milan ha vinto la Champions League a Manchester contro la Juventus
28 maggio 2003

QUANDO HA POTUTO DIRE:

"QUESTO L'HO FATTO IO!"

OPPURE "IO C'ERO"

5 maggio 2002, Udine
Vittoria del 26 scudetto
(all'Olimpico Ronaldo in lacrime e Cuper a casa)

Ringraziamo i prof. per la simpatia e la disponibilità!



LA BOLLA

[a cura di]

Giulia Scuttari

Come ogni mattina mi sveglio alle sette e mi preparo per andare a scuola.

Mezzora dopo, esco di casa.

La scena che si presenta ai miei occhi è sempre la stessa.

Persone che camminano svelte verso i mezzi pubblici, con l'ansia dipinta sul loro volto per non arrivare tardi al lavoro. Esse si confondono con il piatto e inanimato sfondo grigio del cielo tipico invernale.

L'autobus passa a prendermi quarantatré minuti dopo le sette, in ritardo come sempre e stracolmo di altri uomini clonati, che piantano le radici sui seggiolini occupati inutilmente dalle loro borse.

Quelle che un tempo chiamavamo quotidianità e abitudini, si sono oggi tramutate in una tremenda monotonia. È una bolla dalla quale è difficile uscire, se non ti rendi conto di esserci entrato.

È come se ti trovassi sulla ruota del criceto.

Continui a correre, percorri chilometri, ma alla fine non vai da nessuna parte. Il tempo di fare un giro e ti ritrovi al punto di partenza, pronto a rivivere ancora ciò che hai già vissuto altre mille volte.

Esci da questa bolla, altrimenti ne rimarrai intrappolato per sempre, perché non ti rendi conto che il tempo ti sta sfuggendo di mano. Ed eccolo lì, che ti passa accanto, come se lo guardassi dal finestrino di un treno che corre troppo veloce e che non si ferma prima dell'ultima sta-

zione.

Allora, cosa fare? Salta giù da quel treno. Non importa se ti sarai fatto male: ne sarà valsa la pena.

Altrimenti, avresti chiuso gli occhi e li avresti riaperti l'inverno successivo. E le altre stagioni? Te le sei lasciate scappare.

Ma se fai scoppiare quella bolla, assolutamente liscia e senza imperfezioni, potrai riaprire gli occhi e ti accorgerai che l'inverno sta finendo. Ora puoi vivere come si deve.

Diversamente dal solito, mi sveglio alle sette e quindici.

In trenta minuti circa, mi preparo ed esco per la scuola.

La scena che si presenta ai miei occhi, non l'avevo mai vista.

Persone che si fermano in mezzo alla strada, contente di aver incontrato un loro conoscente e si dirigono con tranquillità al bar a prendere un caffè, sotto un sole cocente libero dalle nuvole.

Il mio pullman è in anticipo e stoppa alla mia fermata. È quasi vuoto e i pochi ragazzi che ci sono aspettano solo il momento di cedere il posto accanto a qualche loro amico.

Non ci salgo. Preferisco camminare. Così, almeno per oggi, avrò vissuto qualcosa di diverso.



FRAGILI MEMORIE

[a cura di]

Mirko Pradelli

Episodio I: Whiskey

William DeWitt sorseggiava la sua ennesima dose di whiskey con assoluta calma. Il televisore piccolo e in pessime condizioni dell'appartamento in cui risiedeva stava trasmettendo un tg locale. Il servizio d'apertura si concentrava sulla classica fiera locale descritta da goliardici cittadini e allegre famiglie. Nulla di interessante insomma. Se non fosse che, con assoluto stupore del nostro William, il cameramen riprese qualcosa che lo sconvolse. Gli occhi di William divennero lucidi, una patina di sudore gli ricoprì la fronte, il battito cardiaco iniziò ad accelerare e i peli delle braccia gli si alzarono come spighe di grano.

<<Non può essere..>> Susurrò.

Suo figlio, Brandon, era in tv. Buon per lui, direte voi. Ma se vi dicessi che quel grazioso bambino di otto anni era stato investito e ucciso da un trentacinquenne ubriaco tre anni prima? Inutile immaginare la reazione di William a quella vista.

La cosa più sconcertante era certamente che Brandon non sembrava cresciuto affatto. Ormai avrebbe dovuto avere undici anni e qualche centimetro di altezza in più. Invece nulla, uguale.

William si scolò mezza bottiglia di whiskey (una

delle spiacevoli conseguenze che la morte del figlio portò nella vita di William tra le quali una forte depressione, il divorzio dalla moglie, la perdita del lavoro e l'allontanamento dai familiari) poi si diresse frastornato in bagno. Si sciacquò la faccia e si guardò brevemente allo specchio: i capelli neri arruffati, la barba brizzolata e gli occhi gonfi e rossi erano la perfetta rappresentazione dello stato d'animo dell'uomo. "È solo la mia immaginazione.. Non può essere lui.." Pensò mentre si accendeva nervosamente una sigaretta.

I primi tiri li fece con tale violenza che tossì così forte da lacrimare. Si promise, in balia dell'alcol e della nicotina, che la mattina dopo sarebbe andato alla sede del tg locale per chiedere informazioni. Al diavolo il nuovo lavoro come meccanico, al diavolo tutto. Suo figlio forse era ancora vivo e, per quanto la situazione fosse del tutto assurda, William doveva vederci chiaro. Ad ogni costo.



To be continued...



Il Paese dei Balocchi



Facile

4	7				3			
5			2	4				
2		9					7	
7	2			6	9	1		
1								5
		4	8	1			9	7
	1					5		9
				9	5			3
			7				2	6

Medio

2		1		9			3	5
				6				
	4	7	3				9	
6	7				8	3		
			6		1			
		8	4				2	6
	9				2	7	6	
				4				
3	1			8		5		9

Da LORO non ce lo saremmo aspettato ...

Insegnante: Dove abiti?

Studente: Ad Abbiategrosso, ma in realtà sono nata a Catania.

Insegnante: Ah... ma quindi... da quanto tempo stai in Italia?

Insegnante: Cos'è un'ameba?

Insegnante: E se non state attenti v'impalo!

Insegnante: Ho l'impressione che laggiù siate come una repubblica indipendente.

... Ma neanche da noi!

Insegnante: L'ho detto in modo che farebbe arrossire un maiale: adesso nel libro lo vedete in un modo un po' meno suino.

Insegnante: Sta piovendo in modo filiforme!

- Lo studente B. entra in classe alle 8.15 e giustifica il proprio ritardo: <<scusi prof, ma ero al mercato...>>



1	2	3		4	5		6	7	8	9		
10				11		12						13
14			15								16	
		17							18			
	19				20				21			
22								23				

Orizzontali

1. Io sono talune tessere - 6. indigeni - 10. Sono strani se differiscono dai nostri - 11. Coperta,avvolta - 14. Ai confini della Svizzera - 15. Ha un diritto - 16. Un palazzo di Mantova
 17. Fa stare in ansia - 18. Non divide
 19. Esprime dubbio - 20. Andate in poesia
 21. Prive di asperita' - 22. Tipica foresta siberiana - 23. Riassunto,compendio

Verticali

1. Io si porta con rancore - 2. Ha tante stelle
 3. Affermazione. - 4. Quelli di Pandora erano guai - 5. Imitatori - 6. Le alte riducono la spiaggia - 7. Metà svanirei. - 8. Prefisso per orecchio
 9. La fine della radura - 12. La Valletta - 13. Il famoso Rocco - 15. Esclamazione gutturale
 16. Si fa per provare - 17. Lingua indocinese
 18. Il dio con i piedi di capra - 19. Iniziali dell'Arcuri - 21. Simbolo del Rutenio



Soluzioni del Numero precedente:

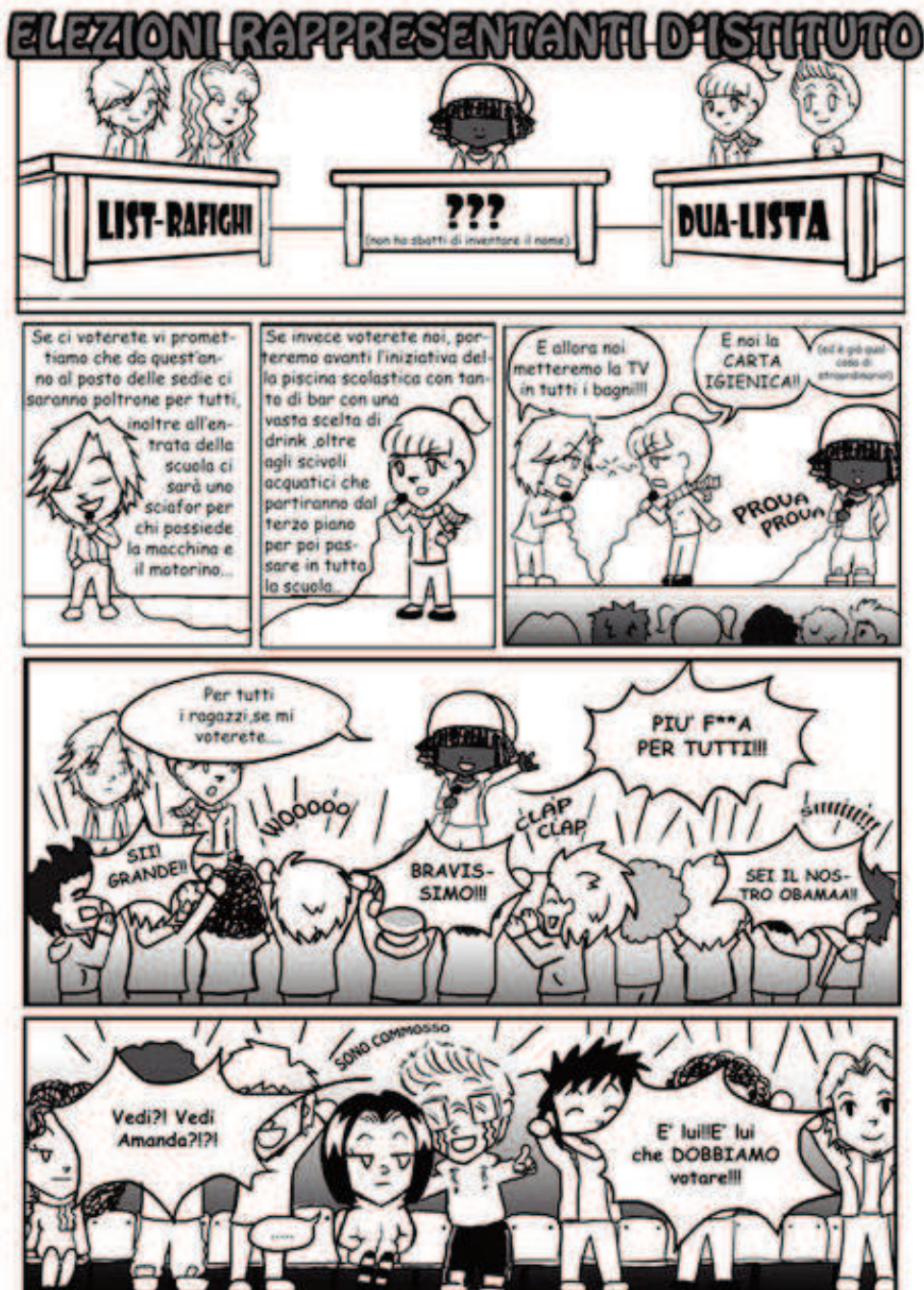
Facile

4	7	1	9	8	3	6	5	2
5	8	6	2	4	7	9	3	1
2	3	9	1	5	6	4	7	8
7	2	3	5	6	9	1	8	4
1	9	8	3	7	4	2	6	5
6	5	4	8	1	2	3	9	7
3	1	7	6	2	8	5	4	9
8	6	2	4	9	5	7	1	3
9	4	5	7	3	1	8	2	6

Molto Difficile

3	7	9	5	1	8	6	2	4
6	1	4	9	2	3	7	8	5
2	5	8	6	7	4	3	1	9
1	4	7	8	5	9	2	6	3
8	2	6	3	4	1	9	5	7
5	9	3	7	6	2	8	4	1
4	6	1	2	9	7	5	3	8
9	8	2	4	3	5	1	7	6
7	3	5	1	8	6	4	9	2

M	U	S	I	V	E	■	M	A	O	R	I	■
U	S	I	■	A	M	M	A	N	T	A	■	N
S	A	■	U	S	U	A	R	I	O	■	T	E
■	A	■	T	R	I	L	L	E	■	R	■	P
■	M	A	H	■	I	T	E	■	R	A	S	E
T	A	I	G	A	■	A	■	S	U	N	T	O





Voci di Corridoio



BOX: IL CONTENUTO DEL MESE

[a cura di]

Kostandina Himollari

Cari lettori e lettrici, questo mese vi sveliamo una simpatica idea proposta proprio da qualcuno di voi. Si propone che "La Scatola", posta all'entrata dell'istituto, diventi una sorta di mezzo di comunicazione tra tutti gli studenti. La scatola diventa strumento del giornalino e degli studenti perché più persone, e non solo i redattori del giornalino, possano esprimere il proprio pensiero. Quindi scriveteci le vostre opinioni, i vostri pensieri, lettere, racconti e tutto ciò che vorreste che la scuola sapesse, riponetela, anche in forma anonima, nella scatola ed esse saranno pubblicate sul giornalino, con la condizione che qualora esse siano di carattere offensivo saranno censurate e non saranno pubblicate. Un ottimo modo per dare importanza alla scrittura e alla comunicazione e, soprattutto, perché tutti gli studenti della scuola interagiscano tra loro.

Meditate e scrivete, buon divertimento.

Iscrivetevi alla pagina Facebook ufficiale del Grillo:

Il Grillo Parlante - Bachelet



Copyright

I contenuti degli articoli, i disegni e tutte le opere di carattere intellettuale sono diretta creazione dell'autore indicato, salvo dove espressamente dichiarato.

No Kappa

Questo Giornalino partecipa alla **resistenza** contro l'imbarbarimento post-moderno della lingua italiana.

Info e Contatti

Vuoi dire la tua? Hai qualcosa di divertente da condividere? Hai qualche ideale per la testa che vuoi comunicare?

Fai una fischiatina all'indirizzo:

ilgrilloparlante.bachelet@gmail.com



ILGRILLOPARLANTE